

Parlare di violenza di genere e disturbo di personalità borderline con chi lo tratta quotidianamente, per favorire la conoscenza di queste ferite e mettere a fuoco l'inclusione sociale dei soggetti interessati.

Tutto questo fa parte di Young Inclusion, il progetto sorto per recuperare e prevenire situazioni di grave marginalizzazione di giovani attraverso la costruzione e il consolidamento di community

care per disabili fisici da incidente, donne in situazione di disagio e ragazze con disturbo di personalità borderline. Young Inclusion è sostenuto da alcune cooperative lombarde (tra cui "Il Sentiero", di Merate), ed è parte

del programma Interreg Italia-Svizzera, Asse 4 Integrazione. Un percorso iniziato a giugno 2019 e che ha ricevuto 1,2 milioni di euro di finanziamento per tre anni.

## Un'indagine per capire servizi e diffusione di problematiche quali disturbo di personalità borderline, violenza di genere e grave disabilità Fragilità, desiderio e inclusione

La mappatura è stata realizzata attraverso i partner di Young Inclusion nelle province di Lecco, Monza, Como e Varese

**LECCO** (ces) Un'indagine per capire stato dei servizi e diffusione di alcuni target di fragilità, come disabili da incidente, donne in situazioni di disagio e disturbo di personalità borderline. Tre direzioni diverse, accomunate però da un'unica matrice, quella di Young Inclusion, il progetto sostenuto dal programma Interreg che nelle scorse settimane ha reso



Nicola Celora

pubblici i risultati della sua mappatura, realizzata tra il 2020 e il 2021 in collaborazione con alcuni partner di progetto come Ats Brianza, le cooperative Sentiero e Clessidra, l'Ospedale San Raffaele di Milano, la cooperativa comasca Sim-Patia e, dalla Svizzera, Supsi e Clinica Santa Croce.

«Fragilità, desiderio e inclusione. Mappatura dei servizi per disturbo di personalità borderline, violenza di genere e grave disabilità attraverso i partner di Young Inclusion» riguarda le province di Lecco, Monza, Como e Varese, ed è stata recapitata ormai da qualche giorno a diversi utenti del ter-

ritorio lecchese e brianzolo potenzialmente interessati. «Il lavoro è stato curato da un gruppo di studiosi della Supsi di Lugano», spiega **Nicola Celora**, membro del team office di Young Inclusion, che ha coordinato il tutto. «Dai partner privati abbiamo ricevuto informazioni sulla qualità dei servizi, dagli enti pubblici invece dati quantitativi. Ci siamo mossi usando questionari, ma abbiamo dovuto dialogare molto con i partner per personalizzare i questionari calandoli nelle situazioni specifiche. La vera finalità di questa mappatura era tarare le iniziative e le mosse che il progetto porterà avanti nei prossimi 12 mesi di attività, e condividerle con i partner». Un esempio? «Il coinvolgimento delle famiglie, o delle scuole: si nota come entrambi siano anelli deboli, in particolare per il disturbo borderline. È importante favorire un avvicinamento di questi ambienti nella cura e nell'accompagnamento di tale malessere».

### Il ruolo di spicco dell'Ats della Brianza come partner di progetto Un'attenta raccolta di dati per informare e formare

**LECCO** (ces) Nella mappatura di Young Inclusion un ruolo di spicco lo ha giocato Ats della Brianza, in qualità di partner di progetto. «In particolare ci siamo occupati della mappatura dei fabbisogni socio-sanitari e del quadro delle situazioni di disagio e marginalità, attraverso la raccolta di dati quali-quantitativi relativi ai soggetti target: invalidi con disabilità motoria grave», spiega **Roberto Rossi**, responsabile dell'Unità Operativa Analisi della Domanda di Ats.



Roberto Rossi

«Tale mappatura è stata effettuata attraverso l'osservazione di dati disponibili nell'Anagrafe della Fragilità, banca dati che riunisce diverse fonti informative quali invalidità civile, dati di presa in carico delle neuropsichiatrie infantili, riabilitazione ambulatoriale ecc. Tali dati sono stati successivamente inte-

grati con altre informazioni in possesso degli enti partner di progetto nonché con i dati emersi dalla somministrazione di questionari ad istituzioni socio-sanitarie ed Enti



Paola Passoni

pubblici/privati che operano direttamente con i soggetti target della ricerca». Prosegue poi **Paola Passoni**, responsabile Unità Operativa Fragilità e Croni-

«I dati rilevati hanno costituito la base per la predisposizione di materiale informativo (un opuscolo descrittivo delle ricerche e un depliant sul disturbo borderline) da diffondere sul territorio a tutti i portatori di interesse: scuole, Asst, medici di Medicina Generale, pediatri di Libera Scelta e amministrazioni comunali. Sono stati infine organizzati eventi formativi sul Disturbo di Personalità Borderline rivolti a docenti delle scuole medie superiori, ad operatori sociali e ad operatori sanitari. Nello specifico sono in corso di realizzazione tre differenti percorsi formativi, con l'obiettivo di mettere a disposizione dei professionisti strumenti per la lettura del fenomeno, per un approccio alle problematiche ad esso connesse e all'orientamento verso i servizi di diagnosi e cura».





**SILEA**  
VALORIZZIAMO RISORSE

# Misurazione puntuale: si parte!



**NEI COMUNI DI:**  
CIVATE  
LECCO  
MALGRATE  
MERATE  
SUELLO  
VALMADRERA

**DAL 1° LUGLIO**

UTILIZZA IL SACCO ROSSO

**PER LA RACCOLTA**

DEL RIFIUTO INDIFFERENZIATO

NON HAI RITIRATO  
**I SACCHI ROSSI?**  
CHIEDI INFORMAZIONI:  
**AL TUO COMUNE**  
O VISITA IL SITO  
**WWW.SILEASPA.IT**

**Attenzione!**  
I sacchi senza RFID non verranno più raccolti.

EcoComunicazione.it